IL GIALLO DI BISIGNANO

La mamma di Alexandra va a *Chi l'ha visto?*

Ieri gli interrogatori ai tre uomini su cui sono ricaduti i sospetti della Procura di Cosenza e dei Carabinieri che indagano sulla scomparsa della ragazza romena

ANTONIO ALIZZI

BISIGNANO (CS) Gli interrogatori di ieri sono durati a lungo, ma le persone sentite dal maggiore Michele Borrelli e il pubblico ministero Antonio Bruno Tridico non hanno aggiunto tanto rispetto a quanto detto nei colloqui precedenti svoltisi nei giorni scorsi in qualità di persone informate sui fatti. Rimane il fatto che il comandante del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Cosenza e l'inquirente dell'Ufficio di Procura, coordinato dal procuratore capo Dario Granieri, continuano a nutrire forti dubbi sui tre uomini residenti tra Bisignano e Acri, luoghi in cui si pensa possa trovarsi il cadavere di Alexandra Roxana Radac *(nella foto)*, la 20enne romena scomparsa nella scorsa settimana dalla cittadina di Sant'Umile. Come già scritto, la Procura di Cosenza ipotizza che la giovane sia stata uccisa e non crede dunque a un allontanamento volontario, anche perché mancano gli elementi per sostenere questa tesi in quanto la ragazza non ha portato via nulla dall'appartamento che divide con la mamma. Quest'ultima, intanto, ha intenzione di andare alla trasmissione di Rai3 *Chi l'ha visto?* che andrà in onda nella prossima settimana, sempre che le ricerche dei militari dell'Arma, che sono proseguite tra le altre cose anche ieri, non producano risultati positivi. Sono stati perlustrati tutti i territori vicini a Bisignano, nonché il fiume Acri, ma nessuna traccia di Alexandra. I tre sospettati, verosimilmente non ancora iscritti nel registro degli indagati, avrebbero visto per l'ultima volta la romena che in paese era ben conosciuta, soprattutto da uomini più grandi con i quali – a quanto pare – intratteneva dei rapporti non di tipo sentimentale. Gli sforzi dunque degli inquirenti sono al massimo livello, tanto che il pm Tridico è in costante contatto con il capo del Nucleo Investigativo cosentino. Il telefono di Alexandra è staccato, ma risulterebbe nel Cosentino. Altri indizi non ce ne sono. Il lavoro della Benemerita in tal senso continua senza soste, soprattutto sulla strada che porta ricostruire gli ultimi minuti della ragazza prima di scomparire nel nulla. Dicevamo nell'edizione di ieri che il presunto assassino – se seguiamo il ragionamento legato all'omicidio – potrebbe aver agito con la complicità di un'altra persona. Entrambi in due giorni avrebbero avuto tutto il tempo per nascondere il corpo e rendere ardua, se non impossibile, l'indagine della Procura bruzia. Se da un lato si spera di capire chi abbia portato via Alexandra, dall'altro invece si percepisce una forte preoccupazione sul fatto che l'ipotetico cadavere sia davvero difficile da rinvenire senza identificare, come citato, il presunto omicida. Tuttavia, l'inchiesta va avanti e la speranza risiede nella determinazione degli inquirenti e investigatori, intenti a dare una risposta alla denuncia della mamma.

TARSIA

CORBELLI: PRESENTATO IL CIMITERO DEI MIGRANTI

TARSIA (CS) Una «giornata storica» quella di ieri per Franco Corbelli *(foto)*, leader del Movimento Diritti Civili. A Tarsia il sindaco Roberto Ameruso ha presentato e ufficialmente, per la prima volta, nel corso del Consiglio comunale il progetto del cimitero internazionale dei migranti, che sarà realizzato insieme al nuovo cimitero comunale. Prima si terrà una giunta comunale dedicata a questa iniziativa umanitaria; l'atto deliberativo, con tutti i dettagli del progetto, sarà quindi portato e approvato in Consiglio. Soddisfatto Corbelli: «Dopo due anni di ininterrotto impegno e di battaglie vedo finalmente esaudito il mio grande desiderio (che nasce dalla mia sofferenza di fronte alle continue stragi di migliaia di poveri e sfortunati migranti) di vedere realizzata questa opera umanitaria universale, il cimitero internazionale dei migranti che cancellerà per sempre la disumanità di quei corpi di pove-

IN AULA

Omicidio di Mary Cirillo